

IL MISTERO DI GOG E MAGOG

A cura di Giacomo Calabrese

“Ora voi sapete ciò che lo trattiene affinché sia manifestato a suo tempo. Infatti il mistero dell’empietà è già in atto, soltanto c’è chi ora lo trattiene, finché sia tolto di mezzo.”

(Seconda Epistola di San Paolo ai Tessalonicesi 2:6,7)

Gog di Magog è uno dei discendenti di Iafet figlio di Noè, come riporterò in seguito, questo personaggio è citato in quasi tutte le tradizioni religiose con nomi diversi, questo fa capire che c’è un pensiero comune in tutte le popolazioni del mondo. I Tessalonicesi conoscevano questo mistero che oggi nelle varie denominazioni di stampo cristiano è andato perduto. San Paolo ricorda ai credenti di Tessalonica che alla fine dei tempi questo nemico, che da tempo immemore è nemico dei seguaci di Dio, verrà distrutto. Le sue sembianze simboliche verranno svelate, c’è oggi chi lo trattiene, è questo l’argomento che verrà trattato in sintesi. Vengono riportate appresso alcune informazioni riguardante questo misterioso popolo che si rivelerà essere niente di meno che l’avversario di Dio nelle vesti dell’Anticristo e del falso profeta. Ma cosa realmente li trattiene?

GOG di MAGOG NELL’ANTICO e NUOVO TESTAMENTO

Storicamente parlando, Magog era un nipote di Noè (Genesi 10:2). I discendenti di Magog si stabilirono nella parte a Nord di Israele, molto probabilmente in **Europa** ed in **Asia del Nord** (Ezechiele 38:15). Magog, alla fine, divenne il nome della terra in cui si stabilirono i discendenti di Magog. Il popolo di Magog è descritto come un popolo di abili guerrieri (Ezechiele 38:15; 39:3 - 9). Gog è il nome di un leader futuro di Magog che condurrà un’armata. Il Signore predice il destino di Gog: "Figlio d'uomo, volgi la tua faccia verso Gog del paese di Magog, (...) e profetizza contro di lui" (Ezechiele 38:2).

Ci si riferisce a Gog e Magog in Ezechiele 38 - 39 e nell’Apocalisse 20:7,8. Mentre questi due passaggi menzionano gli stessi nomi, uno studio attento della Scrittura dimostra che non si riferiscono allo stesso popolo ed agli stessi eventi. Nella profezia di Ezechiele, Gog sarà il leader di una grande armata. Gog viene descritto come "del paese di Magog, principe di Rosh, Mesceq e Tubal" (Ezechiele 38:2). La battaglia descritta in Ezechiele tra Gog e Magog avverrà nel periodo della Grande Tribolazione finale.

Gog e Magog vengono menzionati di nuovo nell’Apocalisse 20:7,8. Si tratta di una battaglia diversa, escatologica, e la ripetizione dei nomi Gog e Magog mostra che la storia si ripeterà. La stessa ribellione contro Dio vista in Ezechiele 38 - 39 si verificherà nuovamente. Il libro dell’Apocalisse fa allusione alla profezia di Ezechiele per descrivere un attacco alla fine dei tempi (Apocalisse 20:8,9). Il risultato di questa battaglia sarà che tutti i nemici di Dio verranno distrutti, e Satana troverà dimora definitiva nel lago di fuoco (Apocalisse 20:10).

GOG E MAGOG NEL CORANO

Dall’insieme dei versetti del Corano, dalle informazioni della Bibbia e delle testimonianze storiche, si può concludere che queste popolazioni risiedevano nei territori **nord-asiatici** e con le loro

barbare invasioni sconvolgevano i territori meridionali e **occidentali**. Grazie alla barriera di Zu al-Qarnayn, la loro invasione fu fermata per lungo tempo ma alla fine dei tempi ritorneranno. Alcuni considerano l'invasione dei Mongoli il loro ritorno e altri affermano che non sono ancora tornate e resusciteranno alla fine dei tempi.

La principale fonte d'informazione in merito a Gog e Magog è il Corano, tuttavia sono stati citati anche nella Bibbia. Gli esegeti e gli storici, basandosi su queste fonti e le testimonianze storiche, hanno avanzato delle ipotesi riguardo a queste popolazioni.

Il Corano in due punti cita Gog e Magog dicendo: “Quando [Zu al-Qarnayn o Bicerne] giunse alle due **barriere**, trovò tra di loro un popolo che quasi non comprendeva alcun linguaggio. Dissero: «O Bicerne, invero Gog e Magog portano grande corruzione sulla terra! Ti pagheremo un tributo se erigerai una **barriera** tra noi e loro». Il Corano, dopo aver spiegato la costruzione di questa **barriera**, prosegue: “Così non poterono scalarlo e neppure aprirvi un varco”.(Corano, 18:93 - 97.) Da questi versetti si può dedurre che Gog e Magog erano una popolazione dispotica che fu fermata grazie alla **barriera** costruita da Zu al-Qarnayn.

Il Corano in un altro versetto dice: “Fino al momento in cui si scatteranno Gog e Magog e dilagheranno da ogni altura. La vera promessa si approssima ...”.(Corano, 21:96,97.) Questo versetto predice che, alla fine dei tempi, Gog e Magog scenderanno di nuovo dalle montagne.

Termina qui ciò che si può comprendere dal Corano in merito a questa popolazione. Anche nella Bibbia sono presenti delle informazioni al riguardo: dalla Genesi, il Libro di Ezechiele e l'Apocalisse di Giovanni si può desumere che Gog e Magog erano un popolo o delle popolazioni che risiedevano in zone abitate del nord Asia ed erano dedite alla guerra, alla sedizione e al saccheggio.

GOG E MAGOG NEL BHAGAVATA PURANA (Testo sacro Indù)

Nel simbolismo della tradizione indù, questa **grande muraglia** è rappresentata dalla montagna circolare Lokaloka, che separa il cosmo (*loka*) dalle tenebre esteriori (*aloka*); di questo monte si parla nel *Bhagavata Purana* dove è riportata l'interessante descrizione di una montagna circolare situata a 125.000.000 di *yojana* dalla Terra (circa 1 miliardo e mezzo di chilometri) e che distingue la parte del sistema solare illuminata dal Sole da quella non illuminata.

Naturalmente tali considerazioni circa l'esistenza di questa **barriera** di mezzo tra il mondo e le tenebre, tra “mondo” e “immondo”, tra la parte illuminata dalla grazia divina e le tenebre esteriori, che tanto ricordano quelle evangeliche dove “sarà pianto e stridore di denti”, sono suscettibili di applicarsi analogicamente anche ad ulteriori ambiti della manifestazione cosmica, tra cui quello metastorico e quello sottile.

Alcune leggende raccontano di **popoli provenienti dall'Asia**, che in tempi passati si erano spinti sino alle porte d'**Europa**, ma il cui furioso incedere era stato fermato dall'intervento provvidenziale di Alessandro Magno (probabilmente il Bicerne degli islamici per altri il Medo). Questi, avendo intuito la pericolosità di Gog e Magog (questo il nome dei popoli in questione), aveva fatto costruire una grande muraglia, con la funzione di arginare le orde ed evitare che esse si riversassero nelle sue terre.

Similmente, nella tradizione indù si parla dei demoni Koka e Vikoka, contro cui Kalki (ultimo Avatar del Kalyuga che tornerà alla fine dei tempi) combatterà l'ultima battaglia dell'età oscura. Koka e Vikoka secondo alcune interpretazioni starebbero a simboleggiare i guerrieri degradati e

disgiunti dal sacro (i *mleccha*), i “figli della rivolta impotente”. Questi sarebbero alleati di Kâlî demone dell’ultima èra, e collegati simbolicamente al demonismo delle masse e ad una forma “femminile” di spiritualità.

CONCLUSIONI

Rileggendo il testo di 2 Tessalonicesi 2:1-12, sappiamo ora, che chi trattiene l’uomo del peccato è la catena spirituale (o **barriera**) che imprigiona Satana nell’abisso, quando egli sarà liberato, alla fine dei mille anni, queste orde demoniache invaderanno la terra nel periodo definito grande tribolazione (Apocalisse 20:7 – 10, Matteo 24:15, 24:29 – 31, Marco 13:19, 20, Luca 21:25, 27).

Sono entità spirituali, che ascenderanno dal pozzo dell’abisso (Apocalisse 9:1 - 11) (Per i cristiani), da Lokaloka (per gli indù), dalla barriera di Zu al-Qarnayn (per i musulmani).

Quindi la credenza è uguale per tutte le popolazioni della terra (non ho citato le credenze buddiste e mesoamericane, ma in definitiva sono molto simili a quelle menzionate nello studio), è dove molte dottrine escatologiche convergono, questo può essere definito verace.